

## Il video rende felici. Videoarte in Italia

La mostra *Il video rende felici. Videoarte in Italia* si articola in due sedi, il Palazzo delle Esposizioni e la Galleria d'Arte Moderna di Roma, e si snoda attraverso una larga varietà di autori e di formati: video monocanale, installazioni video, installazioni interattive e multimediali. Si tratta della prima ricognizione che sia mai stata realizzata in Italia sulla produzione di videoarte e cinema d'artista, uno dei più interessanti terreni di sperimentazione della ricerca visiva e audiovisiva contemporanea che si attesta come patrimonio artistico e culturale di notevole consistenza. Nel suo complesso, il progetto conta più di 360 opere video e filmiche, 20 installazioni e il coinvolgimento complessivo di oltre 100 artiste e artisti.

Nella sede di Palazzo delle Esposizioni il percorso evidenzia le trasformazioni del formato installativo nel suo dialogo con lo spazio e con i dispositivi tecnologici, in un periodo che va dalla fine degli anni Sessanta al XXI secolo. Le opere sono rappresentative, oltre che delle ricerche dei singoli artisti, dell'evoluzione dei linguaggi, delle tecnologie e dei formati intervenuta in questo arco di tempo, e disegnano un percorso che è sia cronologico che tecnologico: dal circuito chiuso degli anni Settanta all'intelligenza artificiale degli ultimi decenni; dall'analogico al digitale; dalle videosculture ai multischermi; dal *videowall* agli ambienti sensibili. Insieme alle opere installative si espongono disegni preparatori, appunti, schizzi, bozzetti che documentano il processo creativo degli autori. Le voci degli artisti accompagnano le opere attraverso memorie sonore cui il visitatore accede attraverso il proprio smartphone o computer. Il visitatore può muoversi liberamente tra le sale espositive senza l'obbligo di seguire un itinerario predeterminato.

Il programma include inoltre 13 rassegne – tra personali e miscellanee – di film d'artista e video monocanale: il cinema di ricerca di Bruno Munari e Marcello Piccardo; le interferenze tra video, fotografia, azione performativa, teatro, arti visive e musica fra gli anni Sessanta e Settanta; le trasformazioni tecnologiche ed estetiche intervenute nel passaggio dal Novecento al Nuovo Millennio; i rapporti tra video, film e attivismo nei decenni Sessanta, Settanta e Duemila; le opere che hanno utilizzato il linguaggio di programmazione e la grafica *low-tech* dei personal computer. Le rassegne personali sono dedicate ai film e ai video di Marinella Pirelli, Michele Sambin, Alberto Grifi, Studio Azzurro, Giovanotti Mondani Meccanici, Cosimo Terlizzi, Alterazioni Video, Giacomo Verde.

La mostra è curata da Valentina Valentini.

Il catalogo, a cura di Cosetta Saba e Valentina Valentini, pubblicato da Treccani, contiene una vasta ricognizione sulla videoarte in Italia attraverso i contributi di oltre 40 autori e autrici.